

## IL CASO Si rischiano 4 anni di stand by. L'ira dei residenti: «Basta attese» **E' scontro sul Maria Adelaide** **«Subito un poliambulatorio»**

■ Un poliambulatorio al servizio degli abitanti del quartiere. Questo il futuro dell'ex ospedale Maria Adelaide, almeno secondo i piani dell'assessore all'Urbanistica Antonino Iaria. Ma non prima delle Universiadi 2025, quando lo stabile verrà convertito in residenze per studenti. La prospettiva non convince i membri dell'assemblea Riapriamo il Maria Adelaide, che da tempo ormai rivendicano la necessità di potenziare i servizi per i pazienti che presentano malattie croniche. «Sia l'Anaa che l'Ordine dei medici hanno elencato gli indubbi e immediati vantaggi di una riapertura dell'ospedale» sottolineano. Ma non appaiono soddisfatti dalle promesse dell'assessore Iaria. «Ha voluto tirare fuori l'ennesimo contentino per un quartiere stufo dei suoi giochetti - attacca l'assemblea -. Secondo lui nel progetto di studentato per le Universiadi è previsto da sempre uno spazio da dedicare a poliambulatorio». In ogni caso, bisognerà aspet-

tare almeno cinque anni. «Iaria sostiene quindi che una struttura sanitaria di prossimità non serve adesso, ma dove ha vissuto in questo anno e mezzo di pandemia?» tuona l'assemblea. Molto critico anche il consigliere e candidato sindaco del M4o Damiano Carretto. «Non è chiaro se l'assessore Iaria pensi di avere a che fare con degli sprovveduti - premette -. Se esiste un progetto, perché dopo un anno di richieste questo non è ancora stato reso pubblico? Perché tutta la documentazione relativa alle Universiadi è tenuta ben al sicuro nei cassetti? I cittadini sono stanchi di affermazioni fumose e contraddittorie che

sanno solo di promesse elettorali. Iaria tiri fuori dai suoi cassetti le carte sulle Univer-

siadi». Non tarda ad arrivare la replica dell'assessore Iaria. «È necessario un servizio sanitario di prossimità - premette -. Nel progetto Universiadi è previsto, oltre lo studentato pubblico, un uno spazio sanitario a disposizione degli atleti per il periodo, elemento che poi può essere convertito in uno spazio sanitario di prossimità». E ancora: «Allo stato attuale e compatibilmente con il budget dell'Università, mi sono offerto di aprire un'interlocuzione per verificare la possibilità di ampliare o modellare questo spazio per poter poi ospitare una casa della salute».

[ A.P. ]

